Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Corso di Dottorato di Ricerca in Patrimoni Archeologici, Storici, Architettonici e Paesaggistici Mediterranei
Sistemi Integrati di Conoscenza, Progettazione Tutela e Valorizzazione
XL ciclo

Archeologia del Paesaggio Bellico, l'Adige meridionale durante la ritirata tedesca

Dottorando Michele De Michelis
Tutor prof. Giuliano De Felice
Co-Tutor prof. Massimo Ferrari

DESCRIZIONE, SVILUPPO ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto ha l'obiettivo di documentare lo sviluppo dell'asta orizzontale del fiume Adige a partire dalle regimentazioni idrauliche veneziane iniziate nel XVI secolo, fino alla ritirata tedesca del 1945. Allo scopo si prenderanno in considerazione i metodi documentali tradizionali, archivistici, bibliografici e di ricerca sul campo, con l'utilizzo delle tecnologie correnti per l'analisi del materiale derivante da immagini satellitari/aeree, fino al coinvolgimento delle fonti orale dirette ed indirette ancora disponibili. Dopo aver definito il contesto formativo ci si focalizzerà sull'utilizzo del territorio a fini bellici, durante il secondo conflitto mondiale. Nel progetto si cercherà di uscire dai limiti della conflict archeology, ampliando il campo a tutti gli aspetti socio culturali.

Il progetto prende in considerazione una porzione di territorio compresa tra Badia Polesine e la foce dell'Adige (circa 70km), avente la riva destra in provincia di Rovigo, quella sinistra divisa tra le provincie di Padova e Venezia, ed è articolato in 4 punti principali:

1 definizione del paesaggio a partire dalle regimentazioni idrauliche perpetrate dai veneziani a partire dal XVI secolo, che nel tentativo di mettere in sicurezza il territorio lo trasformarono definitivamente, giungendo sostanzialmente intatto fino a noi.

2 una volta ricostruito l'assetto territoriale in tutte le sue componenti si proseguirà con l'analisi degli eventi bellici, di come abbia inciso su questa la conformazione del territorio e delle iniziative prese per utilizzarlo al meglio da tutte le parti in causa. Quest'ultimo punto racchiude una serie di aspetti che hanno avuto una profonda incidenza sull'area, mediante la realizzazione (o il tentativo) di infrastrutture finalizzate alla ritirata, la trasformazione da civili a militare, ma anche, più difficili da cogliere, con una serie di «residui» sparsi caoticamente ed incidenti a vario titolo sul tessuto socio/terrotoriale.

3 raccolti tutti i dati «ufficiali» si ritiene necessaria la raccolta di un immenso patrimonio locale, materiale ed orale, che ancora non ha trovato collocazione in un apparato scientifico complesso, rimanendo relegato a virtuose realtà locali o del tutto nascosto.

4 l'ultimo step avrà l'obbligo, oltre quello di mettere a sistema tutti i dati raccolti, di farli dialogare con la realtà post bellica fino a tutti quei casi in cui sono diventati parte integrante ed attiva, in varie forme, del contemporaneo.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Balbi M. (2021) L'archeologia dei nonni: problemi etici e potenzialità scientifiche dello scavo dei resti umani di combattenti della Prima Guerra Mondiale. Atti del Convegno, 23-24 giugno 2006, Luserna, Trento.
- Cappellozza N., Gaudio D., Nicolis F., Offelli S. (2016) Scavare (nel)la storia. Valico del Menderle (Vallarsa), 11 luglio 1916. In Archeologia delle Alpi 2016, pp. 107-140, Pergine Valsugana.
- Cappellozza N., Donadel A. (2023) Archeologia della Grande Guerra, s.l.
- De Felice G. (2022) Archeologie del contemporaneo. Paesaggi, contesti, oggetti, Città di Castello.
- Luzzini F. (2016) L'Itale terre a vagheggiare inteso. In Il fiume, le terre, l'immaginario. L'Adige come fenomeno storiografico complesso, pp.287 - 312, Rovereto.
- Milanese M. (2020) L'archeologia della prima guerra mondiale, scenari, progetti, ricerche, Firenze.
- Nicolis F. (2018) Ecce homo. Umanità in guerra. In Archeologia delle Alpi, pp.345-353, Pergine Valsugana.
- Orlando E. (2016) Venezia, l'Adige e la viabilità fluviale nel basso medioevo. In Il fiume, le terre, l'immaginario. L'Adige come fenomeno storiografico complesso, pp. 99-122, Rovereto.
- Pieraccini G. (2000) Spring Time. Tempo di primavera 1945. VIII Armata. Le operazioni preliminari all'offensiva del 9 aprile 1945 nel settore adriatico del fronte, s.l.
- Piovan S. (2014) L'Adige nella Seconda Guerra Mondiale. In Atlante storico della Bassa Padovana. Il primo novecento, pp. 221-229, Sommacampagna.
- Rondina A. (1995) Polesine 1944-45, guerra e liberazione, Taglio di Po.
- Zaghi V. (2014) Nella terra di Matteotti. Storia sociale del Polesine tra le due guerre mondiali, Rovigo.

Università degli Studi di Bari Aldo Moro
PhD Course in Mediterranean Archaeological, Historical, Architectural and Landscape Heritage.
Integrated Systems of Knowledge, Design Protection and Enhancement
XL cycle

Archaeology of the War Landscape, the southern Adige River during the German retreat

PHD student Michele De Michelis
Supervisor prof. Giuliano De Felice
Supervisor prof. Massimo Ferrari

PROJECT DESCRIPTION, DEVELOPMENT AND OBJECTIVES

The project aims to document the development of the horizontal shaft of the Adige River from the Venetian hydraulic regimentations that began in the 16th century until the German retreat in 1945. For this purpose, traditional documentary, archival, bibliographic and field research, with the use of current technologies for the analysis of material derived from satellite/aircraft imagery, up to the involvement of thedirect and indirect oral sources still available. After defining the training context we will focus on the use of land for wartime purposes, during World War II. In the project, an attempt will be made to move outside the limits of conflict archaeology, broadening the field to include all socio-cultural aspects.

The project considers a portion of territory between Badia Polesine and the mouth of the Adige River (about 70km), having the right bank inprovince of Rovigo, the left one divided between the provinces of Padua and Venice, and is divided into 4 main points:

1 definition of the landscape from the hydraulic regimentations perpetrated by the Venetians from the 16th century onward, which in an attempt to make the security of the territory transformed it permanently, arriving substantially intact to us.

2 once the territorial layout has been reconstructed in all its components, we will continue with an analysis of the events of the war, how it affected the conformation of the territory and the initiatives taken to make the best use of it by all parties involved. This last point encompasses a number of aspectsthat had a profound impact on the area, through the creation (or attempt) of infrastructure aimed at retreat, the transformation from civilian to military, but also, more difficult to grasp, with a series of "remnants" scattered chaotically and variously affecting the socio/territorial fabric.

3 collected all "official" data it is deemed necessary to collect an immense local heritage, material and oral, which has not yet foundplace in a complex scientific apparatus, remaining relegated to virtuous local realities or completely hidden.

4 the last step will have the obligation, beyond that of systematizing all the data collected, to make them dialogue with the post-war reality up to all those cases in whichhave become an integral and active part, in various forms, of the contemporary.

ESSENTIAL BIBLIOGRAPHY

- Balbi M. (2021) L'archeologia dei nonni: problemi etici e potenzialità scientifiche dello scavo dei resti umani di combattenti della Prima Guerra Mondiale. Atti del Convegno, 23-24 giugno 2006, Luserna, Trento.
- Cappellozza N., Gaudio D., Nicolis F., Offelli S. (2016) Scavare (nel)la storia. Valico del Menderle (Vallarsa), 11 luglio 1916. In Archeologia delle Alpi 2016, pp. 107-140, Pergine Valsugana.
- Cappellozza N., Donadel A. (2023) Archeologia della Grande Guerra, s.l.
- De Felice G. (2022) Archeologie del contemporaneo. Paesaggi, contesti, oggetti, Città di Castello.
- Luzzini F. (2016) L'Itale terre a vagheggiare inteso. In Il fiume, le terre, l'immaginario. L'Adige come fenomeno storiografico complesso, pp.287 - 312, Rovereto.
- Milanese M. (2020) L'archeologia della prima guerra mondiale, scenari, progetti, ricerche, Firenze.
- Nicolis F. (2018) Ecce homo. Umanità in guerra. In Archeologia delle Alpi, pp.345-353, Pergine Valsugana.
- Orlando E. (2016) Venezia, l'Adige e la viabilità fluviale nel basso medioevo. In Il fiume, le terre, l'immaginario. L'Adige come fenomeno storiografico complesso, pp. 99-122, Rovereto.
- Pieraccini G. (2000) Spring Time. Tempo di primavera 1945. VIII Armata. Le operazioni preliminari all'offensiva del 9 aprile 1945 nel settore adriatico del fronte, s.l.
- Piovan S. (2014) L'Adige nella Seconda Guerra Mondiale. In Atlante storico della Bassa Padovana. Il primo novecento, pp. 221-229, Sommacampagna.
- Rondina A. (1995) Polesine 1944-45, guerra e liberazione, Taglio di Po.
- Zaghi V. (2014) Nella terra di Matteotti. Storia sociale del Polesine tra le due guerre mondiali, Rovigo.